

Il cambio di marcia della Protezione civile in Campania

A Napoli, nella sede operativa del Centro Direzionale, abbiamo incontrato la Dott.ssa Claudia Campobasso, neo dirigente dello Staff Protezione civile, Emergenza e Post Emergenza della Regione Campania



di Franco Pasargiklian

Da quando è diventata responsabile della PC campana e qual è stato il suo percorso nella pubblica amministrazione prima che le fosse affidato questo incarico?

Da Agosto 2018. Le mie prime esperienze da funzionario pubblico sono state al Comune di Bari, dove mi occupavo di Politiche Sociali, e poi come Capo Gabinetto del Sindaco del Comune di Portici. Da 10 anni sono dirigente del Genio Civile e dal 2012 unica Dirigente del Settore Genio Civile di Avellino e di Ariano Irpino (che attualmente sono stati scorporati in due geni civili autonomi). Mi sono occupata, all'inizio, esclusivamente di rischio sismico e successivamente anche di rischio idrogeologico. In Regione Campania è proprio questo l'organo che si è sempre occupato di Protezione civile, di rischio frane ed esondazioni,

e il Genio civile di Avellino in particolare ha sempre goduto di un'ottima reputazione per le grandi professionalità che aveva al suo interno. L'esperienza nel Genio civile è stata una grande scuola professionale per me, sia in termini di conoscenze amministrative, ma anche di prevenzione strutturale, sia in termini di valutazione di progetti edili nelle zone sismiche. Essendo io, poi, una persona molto curiosa e appassionata del mio lavoro ho anche acquisito altre competenze in ambiti, ad



Claudia Campobasso, neo dirigente dello Staff Protezione civile, Emergenza e Post Emergenza della Regione Campania, durante una fase della nostra intervista



Fasi dell'esercitazione antisismica 'Dedalo 1' dello scorso 22 novembre a Caserta

esempio, ingegneristici e architettonici. Quando ebbi occasione di incontrare il nostro Presidente e Assessore alla Protezione civile, gli chiesi che idea avesse del futuro della Protezione civile in Campania, e se condividesse la mia idea che la struttura andasse in qualche modo rinnovata e rilanciata con nuovi investimenti sul territorio e sull'operatività. Gli dissi che a capo di un'operazione di questo tipo non bastava una persona con le giuste competenze, ma anche una persona con un carattere forte, perché non si tratta solo di un lavoro di pianificazione, svolto seduti a una scrivania, bensì di trattare con tutti i partner del territorio, di lottare contro l'abusivismo diffuso e a volte con una mentalità ancora restia al rinnovamento. Già otto anni fa l'assessore Edoardo Cosenza mi disse "Vieni in Protezione civile da me". Io, però, all'epoca dovetti fare una scelta tra questa opportunità, che mi avrebbe portata da Avellino a Napoli e la mia famiglia; avendo i figli ancora piccoli scelsi la seconda opzione.



Quando però mi si è ripresentata quest'occasione, avendo più tempo a disposizione, l'ho subito colta al volo.

Come si compone lo Staff Protezione civile, Emergenza e Post Emergenza? E come ha trovato la struttura?

La struttura afferisce alla SORU, la Sala Operativa di Protezione civile, quindi a una struttura che gestisce l'emergenza e l'aspetto più operativo di Protezione civile. Mi compete anche l'attività relativa al volontariato, alla Colonna mobile e a tutti gli aspetti più operativi e 'impattanti' di Protezione civile. La struttura che ho trovato era già ben roda-





ta: bisogna ricordare, infatti, che la Regione Campania fin dall'inizio ha scommesso molto nelle attività di Protezione civile, facendo anche scelte coraggiose, investendo negli ultimi 20 anni sull'operatività del Settore, in tempi in cui queste attività erano delegate ai comuni e spesso limitate al lavoro d'ufficio. Trascorsi questi 20 anni, ora è necessario un profondo rinnovamento.

Molto è già stato fatto, grazie anche all'assessore Cosenza e agli investimenti (più di 30 milioni di Euro solo da finanziamenti Europei) fatti sui mezzi e materiali destinati alla Colonna mobile.

La struttura e la squadra che ho trovato avevano bisogno secondo me di una nuova ventata di entusiasmo e posso spiegare meglio cosa intendo con un esempio. L'anno scorso, quando lavoravo ancora nel Genio civile, ci fu

affidata la competenza degli Incendi boschivi, che era un'assoluta novità per noi.

Da Giugno, quando ci attivammo, fino a Settembre abbiamo lavorato incessantemente sugli incendi senza un giorno di tregua. Mi sono personalmente recata nei luoghi degli incendi per apprendere quanto più possibile su questo nuovo settore d'intervento. Facevamo riunioni strategiche la sera per impostare il lavoro che ricominciava alle 6 del mattino del giorno seguente. Un lavoro intenso e sinergico che ha portato nuovo entusiasmo tra gli operatori che si erano appena insediati al Genio civile.

Quali sono i numeri del vostro volontariato? Lei è soddisfatta della professionalità raggiunta dai volontari campani? E che tipo di rapporti istituzionali e operativi



La dirigente con alcuni collaboratori dello Staff regionale PC, al termine dell'esercitazione 'Dedalo 1'

sono stati messi in campo con la Regione e i cittadini?

Noi stiamo terminando il rinnovo delle iscrizioni al nostro Elenco regionale di Volontariato. Al momento siamo intorno alle 300 organizzazioni iscritte con le nuove modalità, e contiamo di arrivare a 320/330 organizzazioni, tra gruppi comunali e associazioni, entro dicembre. Tramite delibera abbiamo imposto il 30 dicembre 2018 quale termine per le organizzazioni per mettersi in regola con il nuovo regolamento per l'Elenco Regionale. Questo termine è anche dovuto al fatto che stiamo organizzando le nuove elezioni per il Comitato regionale del Volontariato. Mi sono resa conto, infatti, che essendo il volontariato il "cuore" vero della Protezione civile, qualsiasi pianificazione o programmazione di nuove attività e iniziative non può prescindere

dere dall'ascolto delle realtà di volontariato. Noi abbiamo questa forma di rappresentanza istituzionale delle organizzazioni di volontariato che è appunto il Comitato regionale del Volontariato, che negli anni è stato un po' trascurato, per cui la prima cosa cui mi sono dedicata dal mio insediamento è stata proprio quella di far approvare le nuove modalità di direzione del Comitato, e la sua nuova composizione. L'abbiamo reso un po' più snello e più vicino alle esigenze del volontariato stesso. Abbiamo inserito, oltre alle rappresentanze dei gruppi comunali e delle associazioni, anche i rappresentanti dei coordinamenti, che al momento sono due (quello provinciale di Avellino e quello che raggruppa il volontariato campano della Croce Rossa). La mia speranza così è di stimolare e favorire la creazione di nuovi coordinamenti provinciali, perché se le organizzazioni territoriali sono già coordinate tra di loro, l'interlocuzione si semplificherebbe notevolmente.

A Gennaio indiremo nuove elezioni. Vorremmo che la nuova struttura avesse un ruolo attivo di discussione, condivisione e proposta per quello che concerne le attività di Protezione civile, non solo in ambito di volontariato ma anche, per esempio, rispetto ai finanziamenti necessari o alle iniziative da organizzare.

In Regione si sta già ragionando su nuove misure economiche per favorire e sostenere le attività di volontariato, al fine di rafforzare la Colonna mobile.

Il nostro volontariato già si occupa moltissimo di formazione al proprio interno, organizzando spesso esercitazioni anche congiunte tra diversi coordinamenti, che sono molto importanti perché il confronto e lo scambio portano sempre a una crescita professionale. Le organizzazioni di volontariato dunque già operano moltissimo in autonomia, quello che io auspico, ora, è una sinergia anche con le istituzioni, soprattutto quando si effettuano esercitazioni che andrebbero organizzate direttamente dalla Regione.

Inoltre è fondamentale coinvolgere in queste



Nell'ufficio di Berardino Iuorio, responsabile della Funzione Volontariato PC della Regione Campania. In piedi, Valerio Ladalardo, referente PC per il Gruppo comunale di Baronissi (SA) e Rocco Picarone, coordinatore del medesimo Gruppo comunale



FOCUS

attività anche le scuole, entusiasmare, formare e coinvolgere gli studenti, che sono i volontari di domani.

Al momento abbiamo due progetti attivi in alcune scuole di Pozzuoli e Napoli sui rischi del territorio e sulle buone pratiche di auto protezione, che prevedono oltre alla formazione in classe anche esercitazioni operative. I ragazzi si entusiasmano e si appassionano solo quando vedono come mettere in pratica ciò che hanno appreso e quando conoscono i volontari personalmente, spesso fungendo anche da 'veicoli' informativi con le loro famiglie.

È nostra volontà estendere questi progetti nelle scuole di tutta la Regione. ■



Claudia Campobasso con la sciarpa del progetto 'Io Non Rischio'